

AURELIO AURELIO: UN ACCANTO TUBITANTE

AFFRONTIAMO DIRETTAMENTE I TEMI DELL'OPERA DI AURELIO USCENDO AL LETTORE IL CORPO DI STUDIARE LA VITA DEL SANTO (TREVIRI 339/340 - MILANO 351). AFFRONTIAMO SOLO CHE AURELIO NASCE IN UNA FAMIGLIA SENATORIA E DIVIENE PROCONSOLE DELLA GALLIA CISA-PINA. SI TROVA NELLA ZONA DI MILANO, DOVE DEVE DIRIGERE LE CONTROVERSIE TRA ARIANI E CRISTIANI. I PRIMI PENSA-NO CHE CRISTO ABBIA SOLO NATURA DIVINA E CHE LA CHIESA NON SIA PERSONIFICAZIONE DIVINA IN TERRA. PERÒ LA CAUSA DELL'ELEZIONE DI UN VESCOVO SUCCESSORE AD UNO MORTO FU COSÌ ABILE NEL PARLARE CHE IL 7 DICEMBRE DEL 341 FU BATTEZZATO, RICEVETTE COM-UNIONE CRISTIANA E NOTI E DIVIENE UN VESCOVO DI QUI STUDIÒ TEOLOGIA INTENSAMENTE PER ESSERE PREPARATO. AURELIO FU PERÒ TROPPO DI PARTE: DIFESE DEI CRISTIANI CHE AVEVANO ABBATTUTO UN TEMPIO. DIFESE POI ALTRI CHE NE AVEVANO ABBATTUTO UNO IN EGITTO (DI SERAPI-DE, ANTICHISSIMO). ANCORA, A SALONICO (TESSALONICA) UN UFFICIALE DELL'ESERCITO ARRESTÒ UN GIADIATORE ARA-TO DAL PUBBLICO. IL SOLDATO VENNE UCCISO DALLA POPOLAZIONE. L'IMPERATORE TEODOSIO FECE ALLORA UC-CIDERE 7000 ABITANTI. AURELIO SCORNICÒ L'IMPERA-TORE CHE SI SOTTOPOSE AD UN'UMILIANTE PENITENZA PER RIENTRARE NEL SENO DELLA CHIESA. DA QUESTI EPISODI SI EVINCE COME AURELIO FOSSE ESTRE-MAIENTE CONVINTO DELLA VERDICIÀ DEL CRISTIANES-I-MO.

LA VERITÀ È NELLA CHIESA CRISTIANA

CREDE NELLA VERITÀ DI UN SOLO DIO E DELLA DIPENDENZA DELLA POLITICA DALLA RELIGIONE. VEDE NEGATIVAMENTE LE ALTRE RELIGIONI: TOLLERARE ALTRE RELIGIONI SIGNIFICA CONCEDERE LA RELATIVIZZAZIONE DELLE CONVINZIONI SPIRITUA-LI DEI SINGOLI. BISOGNA SCONFIGGERE ERESIE E RELIGIO-NI DIVERSE DAL CRISTIANESIMO PER PERMETTERE A TUTTI DI SALVARSI. PER AURELIO QUESTA È UNA RUSSIONE.

CONTRO L'ARIANESIMO

FONDATALE È LA SCONFITTA DELL'ARIANESIMO. AURELIO NEL CONCILIO DI NICEA, PARIBADIRE CHE CRISTO HA DO-PPIA NATURA E CHE LA CHIESA DISCENDE DIRETTAMENTE DA DIO. L'IMPERO FAVORISCE INVECE L'ARIANESIMO POICHÉ ESSO, VEDENDO LA CHIESA COME ESPRESSIONE UMANA, È PIÙ FACILMENTE SOTTOPONIBILE ALL'AUTORITÀ IMPERIALE. AURELIO SOSTIENE INVECE CHE IL POTERE IMPERIALE DIPENDE DALLA CHIESA.

CONTRO SIMMACO E CONTRO LA STATUA DELLA VITTORIA

TUTTE LE VOLTE CHE I SENATORI ENTRAVANO IN SENATO DOVEVANO FARE GIURAMENTO DI FEDELTÀ ALLA STATUA DEL

LA VITTORIA È ALL'ALTARE DELLA PATRIA. SIRACCO SI BATTE
DUE VOLTE PERCHÉ NON VENISSE TOLTO. BELLI FU' UNO DEGLI
ULTIMI PAGANI FEDELI ALLA CLASSICITÀ E ALLA TRADIZIONE.
LA PRIMA VOLTA L'ALTARE E LA STATUA FURONO RITLESSI, LA
SECONDA NO.

SIRACCO ANDÒ CON UNA DELEGAZIONE DALL'IMPERATORE
GRAZIANO PER FAR RITETTERE L'ALTARE, MA AMBROGIO NON
LO FA NEPPURSO RICEVERE.

SALITO AL TRONO VALENTINIANO II (CON SUA MADRE GIUSTI-
NA) SIRACCO TORNA E RIESCE QUASI A CONVINCERE VALEN-
TINIANO A RITETTERE LA STATUA CON L'ALTARE, MA AMBRO-
GIO CONTROBATTE PUNTO A PUNTO LA RELAZIONE ("RELA-
TIO") DI SIRACCO. SIRACCO ERA UN BRILLANTE AVVOCATO,
PROVENIVA COME AMBROGIO DA UNA FAMIGLIA NOBILE E
DIVENNE PROCONSOLE.

pag 653-660
IL "DE OFFICIIS": AMBROGIO FONDATORE DELL'ETICA CRISTIANA

PER COMPRENDERE AMBROGIO COME FONDATORE DELL'ETICA CRISTIANA DOBBIAMO ANALIZZARE QUESTA OPERA.

COME L'ORONIDA OPERA CICERONIANA, È DIVISA IN TRE PARTI: QUELLA SULL' "HONESTUM", SULL' "UTILE" E SUI RAPPORTI TRA I DUE ASPETTI. AMBROGIO DEDICA LA SUA ANALISI NON A TUTTI I GIOVANI (COME INVECE AVEVA FATTO CICERONE), MA AI MINISTRI DELLA CHIESA.

FONDA LA MORALE CRISTIANA COME CICERONE AVEVA FONDATO QUELLA PAGANA. PRENDE ANCHE SPUNTO DAGLI STOICI, MA LA SOSTANZA CARIBIA CICERONE SI BASAVA SOLO SUGLI STOICI. AMBROGIO INVECE HA COME BASE LA RELIGIONE. IL FINE NON È LA STOICA VIRTÙ, ESSA È IL MEZZO PER ARRIVARE A DIO. LA VISIONE È ESATATOLOGICA.

LE QUATTRO VIRTÙ CARDINALI

TRATTA DI FORTEZZA, SAPIENZA, GIUSTIZIA E TEMPERANZA, MA AMBROGIO MODIFICA L'ESSENZA DEI CONCETTI:

- LA GIUSTIZIA ERA PER CICERONE L'OSSERVAZIONE DELLE LEGGI, PER AMBROGIO È L'AUTO DEGLI ALTRI NELL'AFFRONTARE LE LORO DIFFICOLTÀ;

- LA FORTEZZA ERA PER CICERONE ERA LA FORZA INTERIORE PER SUPERARE TUTTE LE DIFFICOLTÀ. PER AMBROGIO È INVECE LA CAPACITÀ DI TESTIMONIARE LA PROPRIA FEDE CON L'AMORE.

- LA TEMPERANZA È PER AMBROGIO, COME PER CICERONE, EQUI LIBRO E DIGNITÀ NEL COMPORTAMENTO. AMBROGIO AGGIUNGE PERÒ ANCHE L'UMILTÀ, LA TOLLERANZA E LA MISERICORDIA.

- LA SAPIENZA ERA PER CICERONE ERA L'INDAGINE DEL VERO (NEL LOTTICA STOICA). PER AMBROGIO È INVECE CONOSCENZA DI DIO E DELLA VERITÀ.

GLI "EXEMPLA" PORTATI ALLA FINE DEL "DE OFFICIIS" DA CICERONE SONO PAGANI: EGUI APERISCE AL MONDO ROMANO AMBROGIO PORTA SOLO "EXEMPLA" TRATTI DALLA BIBBIA.

LO STILE DELL'OPERA

A LIVELLO DI STILE AMBROGIO SEGUE TROPPO CICERONE E L'OPERA RISULTA MONOSA. NON È EFFETTIVAMENTE BEN RIUSCITA.

I TERMI SONO CARIBIATI E SEGUIRE UN MODELLO COSTANTICO È ANACRONISTICO. NON RIESCE A DARE ORGANICITÀ ALL'OPERA POICHÉ È TROPPO IMPEGNATO AD IMITARE LO STILE DI CICERONE.

AMBROGIO ESEGETA

PASSIAMO ORA ALL'OPERA LETTERARIA DI AMBROGIO. EGLI FU UN IMPORTANTE ESEGETA DELL'ANTICO TESTAMENTO (VETE, ROTESTAMENTARIO) PIU' CHE DEL NUOVO. QUESTO PERCHE' I MAGGIORI ELEMENTI "FANTASTICI" DELL'ANTICO TESTAMENTO GLI PERMETTEVANO UN'INTERPRETAZIONE PIU' LIBERA E IMMAGINATIVA.

L'INTERPRETAZIONE DELLE SCRITTURE PUE AVVENIRE IN DUE MODI. ALLEGORICO ATTRAVERSO L'ALLEGORIA DEI PORTI, TIPO LOGICO CO FIGURALE ATTRAVERSO L'ALLEGORIA DEI TEOLGI. LA "SELVA OSCURA" E' UN ESEMPIO DI ALLEGORIA DEI PORTI; BSSA HA SIGNIFICATO SOLO SE INTESA IN MODO ALLEGORICO, CIOE' VISTA COME ALLEGORIA DEL PECCATO.

L'ALLEGORIA DEI TEOLGI E' INVECE PIU' COMPLESSA. PER SOLI LA BIBBIA NON PRESENTA SOLI IMMAGINI ALLEGORICHE NEL SENSO DEI PORTI, MA ANCHE IMMAGINI DEL VECCHIO TESTAMENTO CHE CONTENGONO UN LEGARE INDISSOLUBILE CON IMMAGINI DEL NUOVO. CE' UNE SONO "FIGURE" NEI CONFRONTI DELLE ALTRE. UN ESEMPIO E' ADAMO "FIGURA" DI CRISTO. UN ALTRO E' LA FUGA DEGLI EBREI DALL'EGITTO, CHE PREFIGURA IL RASCATTO OTTENUTO DA CRISTO PER UNO TO CON LA CROCIFFISSIONE. PERTANTO LE IMMAGINI HANNO UN SIGNIFICATO IN SE' UNO ALLEGORICO E UNO FIGURALE. EBBERNE, AMBROGIO DERIVA DA ORIGENE (UN ALTRO ESEGETA) IL METODO FIGURALE PER LE SUE ESEGESI. ADIFFERENZA DI ORIGENE, PERO', AMBROGIO DA' LIBERO SFOGO ALLA SUA VENA POETICA RAGGIUNGENDO PUNTE URICHE CHE LODANO LA BELLEZZA DELL'UNIVERSO (PANKALIA).

LE OPERE ESEGETICHE

L'"HEXATEMERON" NE' LA PRINCIPALE. RIGUARDA I SEI GIORNI (DA CUI IL TITOLO) DELLA CREAZIONE. E' COMPOSTA DA NOVE O DIECI TENUTE NEGLA SETTIMANA SANTA DI UN ANNO TRA IL 386 E IL 390, FORSE IL 387. UNA PER CIASCUNO DEI GIORNI I, II, III, IV, V, VI, DUE PER CIASCUNO DEI GIORNI I, II, III, IV, V, VI. SONO ORGANIZZATE IN SEI LIBRI. E' EVIDENTE LA FANTASIA DELL'INTERPRETAZIONE FIGURALE, DUNQUE LO SCARTO DAI NONDELLI (ORIGENE, S. BASILIO E IPPOLITO). L'ORIGINALITA' NASCE ANCHE DALL'IMPROVVISAZIONE E DALLA SPONTANITA' CON CUI NASCEVANO, DI FRONTE AL PUBBLICO, LE ORLIE. ALTRE OPERE ESEGETICHE SONO IL "DE CAIN ET ABEL", IL "DE ABRAHAM", ECC.

LA SCRITTURA DI AMBROGIO ESEGETA

LA SCRITTURA DI AMBROGIO (IN PROSA) SI COMPONE DI TRE MOMENTI: LA "RECITA" DELLE ORLIE DAVANTI AL PUBBLICO, LA "TRASCRIZIONE" STENOGRAFICA DELLE ORLIE E LA "REVISIONE" CIOE' LA RICORAZIONE ATTIVATA DA AMBROGIO SULLA BASE DEL TESTO STENOGRAFATO E DI SUOI APPUNTI. SEMPLICITA' E CHIAREZZA SPERGONO DUNQUE DALLA SUA SCRITTURA, NATA DALL'ORAZITA'.

AMBROGIO CREDE COME BERCE DA UNA LETTERA A SABINO VESCOVO DI PIACENZA DI SCRIVERE NON CARICO DELLE "RAFFINATEZZE" DEL FORO "E SENZA "STILE ARTIFICIOSO". MA CIÒ NON ACCADE.

LA SUA LINGUA SI DEFINISCE "PIORITA". LE SUE PAROLE VOGLIONO SOTTOLINEARE LA PREMINENZA DEL CONTENUTO SULLA FORMA, MA LA FORMA C'È E ARRONIZZA MIRABILMENTE LINGUA PARLATA E TRADIZIONE LETTERARIA. LA SCRITTURA RISULTA ABREVIATA E FACILITATA A TRASMETTERE IL MESSAGGIO.

AMBROGIO INNOLOGO

AMBROGIO È INFINE IL FONDATORE DELL'INNOLOGIA CRISTIANA. GRAZIE ALLA SUA FERVIDA IMMAGINAZIONE RIESCE A SUPERARE ANCHE ILARIO DI POITIERS, CHE SI ERA PROPOSTO COME INNOLOGO-CARDINE.

IL VESCOVO DI MILANO INTRODUCE NEGLI INNI L'ANTIPHONIA" CIOÈ L'ALTERNANZA TRA "CANTORIA" E RISPOSTA DEL FEDELI. INOLTRE IL DURETTO GIARBO ACATALETTICO IN STROFFE TETRASTICHE È PIÙ FACILE DA SEGUIRE PER I FEDELI GRAZIE AD UNA MAGGIORE CADENZA RITMICA. EVITA INFINE LE FIGURE CHE COPRUCANO IL SIGNIFICATO COME GLI ENJAMBEMENTS.

LA POETICA DI AMBROGIO INNOLOGO

GLI "INNI" SONO UNA GRANDE OPERA POETICA. ATTRAVERSO ES, SA AMBROGIO RAGGIUNGE SIA LA FINALITÀ ARTISTICA DI ESPRIMERE LA SUA VENA POETICA, SIA QUELLA PRATICA DI TRASMETTERE IL MESSAGGIO CRISTIANO DAL PUNTO DI VISTA POETICO USA.

- UNA LINGUA "DOLCE" E "MUSICALE", CHE SVISCERA TUTTI I SIGNIFICATI DELLA PAROLA.
- IMMAGINI POETICHE PER L'INTERPRETAZIONE SIMBOLICA.
- MOLTI ELEMENTI RETORICI: CONTRASTO, POLISERIA, POLIPTOTO, METAFORA, OSSITOTO, OROTELEUTO, PARALLELISMO, ANAFORA, RIPRESA, ECC.